

La locanda del malcontento

Fantasy in tre scene di Percival Wilde.

Traduzione di Annamaria Martinolli, posizione SIAE 291513, info@annamariamartinolli.it

Per eventuali allestimenti, contattare la traduttrice o la SIAE.

Personaggi:

Il vecchio

L'innamorato

Lo scienziato

Il poeta

L'uomo rigoroso

La ragazza

La pupa

La vecchia (*ruolo muto*)

Scena prima

Esterno notte. Un grande portale sopra il quale è appesa una lanterna. Alte finestre su entrambi i lati. Un sentiero serpeggia da destra a sinistra. La scena è fievolemente illuminata.

Il poeta Mi chiedo quando si decideranno ad aprire questa porta.

Lo scienziato Si sta aprendo.

Il poeta Era anche ora, dico io.

La porta si apre lentamente verso l'interno, solo quanto basta per permettere a un vecchio di stare sulla soglia. L'uomo ha un aspetto bizzarro; indossa abiti molto informali: né cappotto, né colletto, né cravatta, né cappello ma piuttosto un paio di vecchi pantaloni che gli cadono abbondanti sulle ginocchia e una camicia trasandata sopra la quale sventola un gilet sbottonato. La sua luccicante testa pelata, contornata da un paio di capelli solitari su ogni lato, sormonta un viso indulgente, sereno e amabile. L'impressione che dà nel complesso è quella di un muratore di sessant'anni durante una pausa dal lavoro.

Il poeta (*sottovoce, allo scienziato*) Mi pare che qui lo stile lasci un po' a desiderare. Evidentemente non se ne curano! Niente di pretenzioso, d'imponente o di magnifico. A giudicare dal portinaio, come locanda non dev'essere un granché!

Il vecchio (*che lo ha sentito, placidamente*) Infatti non lo è.

Il poeta Oh, le chiedo scusa, non intendevo offenderla.

Il vecchio Non sono offeso. Chi dice che lo sono? Non mi offendo facilmente, io! No, signore! Quando hai visto tutto quello che ho visto io, e sei vissuto tanto a lungo quanto me, impari a

prendere le cose per quello che sono senza scaldarti tanto. Con calma, ecco la parola giusta, con calma. (*Si siede comodamente sulla soglia stando molto attento a non varcarla mai*) Come locanda non è un granché, questo è vero, ma è l'unica che c'è. O almeno, è l'unica che io conosca. Quindi, prendere o lasciare.

Il poeta Perché non ha risposto quando abbiamo bussato?

Il vecchio Avete bussato?

Lo scienziato Due volte.

Il vecchio Punto primo, non ho il portinaio perché qui non ce ne sono. Punto secondo, a che scopo bussare? Dove sta la furbizia? Perché non siete entrati e basta?

Il poeta Che vuol dire?

Il vecchio La porta è sempre aperta, il chiavistello non c'è. Potete entrare o potete uscire, a vostro libero piacimento. Ma una volta usciti, non si torna più indietro. Sono stato chiaro? (*Estrae dalla tasca una corta pipa d'argilla e se la accende con soddisfazione*) Dovete prendere una decisione, tutto qui. Dovete decidere cosa fare. E una volta deciso, attenervi a quello. (*Pausa*) Alcuni restano, altri se ne vanno. Alcuni la trovano una locanda meravigliosa, altri la trovano schifosa. Ad alcuni piace, ad altri no. A me piace e penso...

Il poeta (*interrompendolo*) Può trovarci un letto per la notte?

Il vecchio Siamo al completo.

Il poeta Ma non può mandarci via in una notte come questa!

Il vecchio Perché? Cos'ha che non va una notte come questa? A me sembra una notte come tutte le altre.

Il poeta Non può mandarci via e basta!

Il vecchio Chi dice che voglio mandarvi via? Non l'ho mica detto! (*Chiedendo conferma allo scienziato*) Vero che non l'ho detto, signore?

Lo scienziato Beh, può sempre sistemarci lassù da qualche parte.

Il vecchio Sistemarvi lassù? Secondo lei io posso "sistemarvi lassù"? Che razza di ragionamento è il suo? Potete entrare, se volete. E potete anche trovarvi una stanza.

Lo scienziato Ma se ha appena detto che siete al completo!

Il vecchio E infatti lo siamo. Lo siamo sempre. Da quando sono qui non c'è mai stato un giorno senza essere al completo. Ma questo cosa c'entra? Domani non saremo meno al completo di oggi, e la prossima settimana non saremo meno al completo di domani. Entrate. Trovatevi una stanza. Trovatevi una stanza bella, già che ci siete. E se è già occupata da qualcuno, sbattetelo fuori.

Il poeta (*esterrefatto*) Cosa? Cos'ha detto?

Il vecchio Sbattetelo fuori, ho detto. Sbattetelo fuori. Fuori! Fuori!

Lo scienziato Fuori dove?

Il vecchio (*in tono gioviale*) Oh, questa è una questione di gusti! Giù per le scale o fuori dalla finestra, a seconda di come vi gira! Fate quello che vi pare, ma sbarazzatevi dell'occupante in qualche modo.

Il poeta (*con riluttanza*) Non ho nessuna intenzione di fare una cosa del genere, e non la farò.

Il vecchio Nessuno la obbliga.

Il poeta Se trovo una stanza che mi piace, posso chiedere a chi la occupa di dividerla con me.

Il vecchio Certo che può.

Il poeta Potrebbe essere disposto a farlo.

Il vecchio Potrebbe.

Il poeta D'altra parte...

Lo scienziato Potrebbe *non* essere disposto. E potrebbe buttare *te* giù per le scale o fuori dalla finestra.

Il vecchio (*annuendo*) Vedo che inizia a cogliere il nocciolo della questione.

Il poeta Senta un po'... e che mi dice delle leggi?

Il vecchio Che dovrei dirle?

Il poeta Ci saranno delle leggi che regolano...?

Il vecchio (*interrompendolo*) Le leggi! Le leggi! Vuole le leggi? Benissimo! Allora entri e ne faccia una ogni mattina appena sveglio. Poi ne faccia un'altra dopo colazione, e un'altra ancora dopo pranzo, e un altro paio ogni sera.

Il poeta Intende dire che non ne avete?

Il vecchio Mi fanno venire il mal di testa, ecco cosa ne penso io delle leggi!

Il poeta (*scuotendo il capo*) Non voglio sbattere fuori nessuno. Preferisco dormire sul pavimento.

Il vecchio Può farlo! Può farlo! Alcuni per un po' ci provano.

Lo scienziato E che gli succede?

Il vecchio Si stufano. Ma niente vi impedisce di provarci. Anzi, vi dirò, siete liberi di provare tutto quello che vi pare.

Lo scienziato (*dopo una pausa*) Secondo me dovremmo fare quello che fanno gli altri.

Il vecchio Se lo chiede a me, la maggioranza sembra pensarla come lei.

Lo scienziato (*con risolutezza*) Forza, andiamo, io entro!

Il poeta (*esitando*) Io preferisco di no.

Il vecchio Liberissimo di decidere. Nessuno la obbliga. Tuttavia...

Il poeta (*nel momento in cui il vecchio s'interrompe*) Tuttavia?

Il vecchio (*con cortesia*) Ho notato... che si abituanano in fretta ai nuovi arrivati.

Lo scienziato Bene. Io entro.

Il poeta Entro anch'io.

Entrano nella locanda. Il vecchio sorride, e fuma la sua pipa. Dopo un attimo, da un lato del palco, entra la Pupa. È esuberante, bella e, secondo la sua personale idea di come dettagli di questo tipo vadano messi in risalto, è vestita per fare colpo.

La pupa Ciao, vecchio mio!

Il vecchio Ciao, mia cara!

La pupa Calma piatta, eh?

Il vecchio La solita calma di sempre, per come la vedo io.

La pupa Davvero? Aspetta che entri là dentro e gli faccia vedere un paio di cosette! Le articolazioni anchilosate ritroveranno tutto il loro vigore! Gli do una di quelle svegliate che non se le dimenticano più!

Il vecchio Quelle come te tornano sempre utili.

La pupa Lo penso anch'io! Sono un piccolo concentrato di energia. Cinquanta chili di scintille, tutto compreso! Quello che cerco è lo sballo – sfrenato e travolgente – e non mi vergogno di dirlo a tutti! Più mi diverto, meglio è. *(Si blocca e scruta il portale con strani movimenti della testa simili a quelli di un uccello)* Lo sai, vecchio, se fossi io a mandare avanti la baracca tutto questo lo cambierei!

Il vecchio Lo cambieresti come?

La pupa Lo renderei più accogliente. Non lo è abbastanza, secondo me. Ci metterei un paio di belle sedie comode qui, su ogni lato della porta, e pianterei tutt'intorno rose rampicanti, e appenderei tende colorate alle finestre... Poi stenderei un bel tappeto – un tappeto dà l'idea di accoglienza – e sopra la porta ci appenderei un cartello con su scritto: "Benvenuto, straniero!". Sarebbe un po' più ospitale, capisci? *(Esitando, con una punta di malinconia)* Pensi... Pensi che me lo lascerebbero fare?

Il vecchio Temo che non sia possibile.

La pupa No, suppongo di no. Non si può sempre fare tutto quello che si desidera. *(Pausa)* Di' un po', dentro è come fuori?

Il vecchio In che senso?

La pupa Buio, freddo... inospitale?

Il vecchio Io non sono inospitale.

La pupa No, ma... il resto... Il resto com'è?

Il vecchio Dentro è come te lo costruisci tu.

La pupa *(con fervore)* Dici sul serio?

Il vecchio Sì, dico sul serio; ogni singola parola.

La pupa (*con sollievo*) Ah, allora non sarà poi tanto male in fondo! (*Ispeziona di nuovo il portale*)
A pensarci bene, non sembra così inospitale quando uno ci fa l'abitudine. Credo... Credo che potrebbe anche piacermi...

Il vecchio Buon per te!

La pupa (*finendo la frase*) ...Se dentro è più bello. (*Pausa. Volteggia allegramente sulla soglia*)
Ah, quanto mi diventerò! Quanto mi diventerò! Le cose cambieranno ora che sono qui.
Entra volteggiando nella locanda.

Il vecchio(*mentre lei si allontana all'interno*) Buona fortuna, mia cara!

Pausa. La luce sta progressivamente aumentando. Dopo un po', arrivano lungo il sentiero L'innamorato e La ragazza.

L'innamorato Siamo quasi arrivati, tesoro.

La ragazza È tutta la notte che lo dici.

L'innamorato Ma adesso manca davvero poco.

La ragazza Sono stanca; sono veramente stanca.

L'innamorato Guarda, siamo arrivati.

La ragazza È stata una strada così lunga; tanto lunga.

L'innamorato Ma ora siamo arrivati alla fine.

La ragazza No, siamo all'inizio. Siamo solo all'inizio. E sento di non riuscire a fare un altro passo.

L'innamorato Amore, siamo quasi sulla soglia. È solo un po' più in là.

La ragazza Prima ho bisogno di riposarmi. (*Si siede*) Sono stanca; sono veramente stanca.

L'innamorato Riposati; riposati quanto vuoi, tesoro. Poi, quando sarai pronta, entreremo.
Sembrano anni e anni che non vediamo l'ora di arrivare qui.

La ragazza Non chiederlo a me. Sono stanca. Non riesco a pensare. Voglio riposarmi e basta.

Il vecchio Buenasera, caro signore... e gentile signora.

L'innamorato Buenasera.

Il vecchio Splendida notte, non le pare? Sì, davvero splendida, anche se non dovrei essere io a dirlo.

L'innamorato Una splendida notte davvero.

Il vecchio (*offrendogli da fumare*) Un po' di tabacco?

L'innamorato No, grazie. (*Esamina il portale*) Quindi, questa sarebbe la locanda?

Il vecchio Sissignore, in tutto il suo discutibile splendore.

L'innamorato Beh, non la si può definire incantevole... O almeno, non da fuori. Sinceramente non mi piace.

Il vecchio (*annuendo*) Non piace a molti.

L'innamorato (*scrutando oltre la soglia*) Inospitale, tetra; un luogo buio perfetto per deprimersi: così mi sembra.

Il vecchio C'è chi la vede in questo modo.

L'innamorato Ma è l'unica che c'è, e del resto è la migliore. Mi sembra logico. È la migliore di tutte le locande possibili.

Il vecchio Così è come la vedo io, signore.

L'innamorato Dopotutto, il luogo non conta nulla; conta quello che ognuno di noi porta all'interno quando entra. Anche se sei circondato dalla bruttura, l'importante è quello che hai dentro.

Il vecchio Ah, sacrosanta verità!

L'innamorato Io mi aspettavo... No, veramente so a malapena cosa mi aspettavo. So solo che sarebbe stato tutto nuovo e insolito. Penso che ogni cosa abbia un lato piacevole e uno sgradevole. Io preferisco cogliere quello piacevole. La felicità? L'infelicità? In fondo cosa sono? Castelli che costruisci dal nulla! Dove sono? Dentro ognuno di noi! Il tuo mondo è come lo concepisci tu. Tu, e solo tu. Il mio sarà un mondo stupendo, pieno di cose meravigliose e stracarico di bei momenti: un lungo susseguirsi di ore felici!

Il vecchio Ottima idea, mio caro. Sempre che lungo la strada lei non rinunci a questo suo proposito.

L'innamorato Non ho nessuna intenzione di rinunciare! Cosa le fa pensare che potrebbe succedere? Non rinuncerò mai: niente di più semplice.

Il vecchio Non sempre le cose più semplici sono le più facili.

L'innamorato Uff! (*Torna dalla Ragazza*) Ti sei riposata abbastanza, tesoro?

La ragazza Sì, amore.

L'innamorato Sei pronta per entrare?

La ragazza Tra un attimo. (*Si alza e va da lui*) Tesoro, tu mi ami?

L'innamorato Sì, ti amo.

La ragazza Tanto?

L'innamorato Tantissimo. Più di qualsiasi altra cosa al mondo.

La ragazza Ne sei sicuro? Ne sei veramente sicuro?

L'innamorato È l'unica cosa di cui sono sicuro.

La ragazza Dobbiamo esserlo, capisci? È su questo che si fonda la nostra fiducia. Se ci sbagliassimo... o peggio, se ci tradissimo, sarebbe devastante.

L'innamorato (*con risolutezza*) Io non ti tradirò e tu non mi tradirai!

La ragazza Ci siamo incontrati... come in un sogno. Due anime – due anime umane – che vagavano nella nebbia. Ci siamo incontrati. Ci siamo amati. Ci amiamo ancora.

L'innamorato E ci ameremo per sempre.

La ragazza Ah, magari potessi esserne sicura!

L'innamorato (*prendendola tra le sue braccia*) Forse il resto è irreale. Anzi, per quel che ne sappiamo, è sicuramente irreale. Ma il nostro amore no! Il nostro amore è reale! Dovunque saremo, il nostro amore ci terrà uniti per sempre.

La ragazza Lo credi? Lo credi davvero?

L'innamorato Con tutto il mio cuore. Dai confini dell'universo il mio amore ti chiamerà...

La ragazza E dai confini dell'universo il mio amore ti risponderà.

Si baciano.

Il vecchio Ehm! Ehm!

L'innamorato Cosa c'è?

Il vecchio Non vorrei interrompere l'idillio, ma da un momento all'altro potrebbe arrivare altra gente.

L'innamorato Chisseneffrega! Che ci vedano pure! Non abbiamo niente di cui vergognarci! (*Accompagnando la Ragazza dal Vecchio*) Ha promesso di diventare mia moglie.

La ragazza Ci siamo incontrati... secoli fa.

Il vecchio (*senza rivolgersi a nessuno in particolare*) Quasi sempre è così.

La ragazza Ci siamo innamorati a prima vista, e ci ameremo in eterno.

Il vecchio Questa l'ho già sentita da qualche parte.

La ragazza Qualsiasi cosa succeda, qualsiasi cosa possa accadere, il nostro amore ci terrà uniti per sempre.

Il vecchio Anche dentro la locanda?

La ragazza Anche dentro la locanda.

Il vecchio Oh, se dovesse funzionare sarebbe stupendo! Davvero stupendo!

L'innamorato (*adirato*) Sta forse insinuando che non funzionerà?

Il vecchio Non sto insinuando niente, sto solo dicendo...

L'innamorato (*interrompendolo*) Sta dicendo anche troppo. (*Voltandosi verso la Ragazza*) Vieni, mia cara.

Entrano insieme nella locanda.

Il vecchio E fine della storia!

Con filosofia, si mette a svuotare la pipa dalla cenere.

Dal fondo del sentiero sopraggiunge L'uomo rigoroso. È ormai l'alba.

Il vecchio Buonasera.

L'uomo rigoroso Buonasera... Anzi, sarebbe meglio dire "buongiorno".

Il vecchio Per me è indifferente. Buongiorno.

L'uomo rigoroso La locanda è aperta?

Il vecchio La locanda è sempre aperta.

L'uomo rigoroso Voglio entrare.

Il vecchio È una delle opzioni a sua disposizione.

L'uomo rigoroso Ho sentito molto parlare di questo posto. Voglio saperne di più. Voglio ottenere tutte le informazioni che è possibile ottenere in merito.

Il vecchio Ah?

L'uomo rigoroso Ho sentito dire che è gestita molto male. Ho delle idee su come risolvere la cosa. Controllerò che sia gestita secondo le mie idee.

Il vecchio Altri prima di lei ci hanno provato.

L'uomo rigoroso Io ce la farò. Buongiorno.

Entra nella locanda.

SIPARIO VELOCE PER CAMBIO SCENA

Scena seconda

Interno della locanda. Il portale è aperto. Su entrambi i lati le alte finestre già viste in precedenza. Attraverso il portale e le finestre si scorge un panorama vividamente illuminato ma piatto – il cielo, ma niente suolo, né alberi, né nuvole. Solo una sedia o due permettono di capire che adesso siamo all'interno e non più all'esterno.

A una delle finestre è affacciato Lo scienziato, intento a scrutare verso l'esterno.

Voci fuori campo fino alla didascalia che indica l'entrata in scena del Vecchio.

Il poeta Cosa stanno facendo tutti quanti?

Il vecchio Cercano la felicità.

Il poeta E come?

Il vecchio Scappando... Scappando da lei a più non posso.

Il poeta E la trovano mai?

Il vecchio A volte... quando lei riesce a beccarli.

Entra da destra.

Lo scienziato Oh, è lei? La stavo giusto aspettando. Venga qui. Guardi!

Il vecchio Guardo cosa?

Lo scienziato Guardi dalla finestra. Cosa vede?

Il vecchio *(con paziente indulgenza)* Lei cosa vuole che io veda?

Lo scienziato Niente.

Il vecchio Benissimo, allora: non vedo niente.

Lo scienziato È quello che sostengo io. Una volta varcata la soglia, non c'è niente... niente di niente. Il vuoto... il nulla... il Nirvana... l'oscurità... La candela si spegne e si estingue. Finita lì. È scientificamente dimostrabile. Cosa c'è oltre? La lontananza? L'immensità? L'infinito? Lo spazio sconfinato? Altre locande come questa? Io ne dubito.

Il vecchio *(annuendo con saggezza)* Lei ne dubita.

Lo scienziato La soglia è la linea di confine. Qui tutto inizia... e tutto finisce. La linea di confine – il punto di partenza – la barriera tra ciò che è, e ciò che non è. Da una parte la vita, il calore, la luce, la gioia, la tristezza, la paura, l'invidia, la lotta, la speranza, le aspirazioni, il trionfo, la vittoria, la sconfitta. Dall'altra, come ha già detto lei con eloquenza, il nulla.

Il vecchio Lei con le parole se la cava proprio bene, devo ammetterlo. Tuttavia, quello che mi lascia perplesso...

Si interrompe.

Lo scienziato *(con cortesia)* Su, lo dica! Non abbia paura. Risponderò a tutte le sue domande.

Il vecchio Quello che mi lascia perplesso è: come fa lei a sapere da quale lato si trova in questo momento?

Lo scienziato Eh? Cosa?

Il vecchio Le ho chiesto come fa a sapere da quale lato si trova in questo momento.

Lo scienziato Vuole forse dire che lei non lo sa?

Il vecchio Non ne sono sicuro. Non ne sono affatto sicuro. Vede, quand'ero giovane avevo più certezze che incertezze; ma invecchiando le cose sono cambiate. Con il passare degli anni, i due lati diventano più confusi; e a volte mi chiedo se forse, anziché due lati soli, non ce ne siano almeno una dozzina.

Il poeta (*entrando da destra, con l'orologio in mano*) Chiedo scusa!

Il vecchio Mi dica, giovanotto.

Il poeta È curioso, ma il mio orologio si è fermato. Sa forse che ore sono?

Il vecchio Oh, accidenti! Si è fermato presto! Risolviamo subito il problema. Che ora vuole che sia?

Il poeta (*sorridendo*) Beh, se è così semplice... Vorrei che fosse mattina.

Il vecchio Benissimo, allora è mattina. Per lei è mattina. Le nove, se preferisce.

Il poeta (*regolando l'orologio*) Grazie.

Esce.

Il vecchio (*mentre l'altro esce*) Si figuri! Prego! È stato un piacere! (*Voltandosi verso lo scienziato*) Per lui è mattina... E per noi?

Lo scienziato Shh! Shh! (*Piano, ma con grande dignità, una vecchia è entrata da un lato del palco. Con estrema lentezza e fatica si dirige verso il portale*) Guardi! Guardi adesso! (*La vecchia raggiunge la soglia; il suo sguardo indugia un'ultima volta sulla stanza che sta lasciando, sorride ed esce. Forse esce di lato, forse va dritta, ma chi sta in platea non la vede allontanarsi lungo il panorama piatto che si scorge dalle finestre*) Guardi! (*Pausa*) Cos'ha visto?

Il vecchio (*che non ha guardato*) Niente.

Lo scienziato (*in tono trionfante*) Niente! Niente di niente! Proprio come ho detto io. Ora, alcuni le diranno che quando c'è un dentro, ci dev'essere per forza anche un fuori; che l'uno non può esistere senza l'altro. Ma io sostengo che non c'è alcun nesso. E che un nesso non ci può essere a meno che io non voglia che ci sia. Mi dia una prova e le crederò. Sono disposto ad ascoltare le convinzioni di chiunque. Sono sempre stato molto disposto a farlo. Ma non ho mai trovato niente di più attendibile della mia intelligenza. È su di essa che faccio affidamento.

Il vecchio Perché le dice quello che lei vuole sentirsi dire?

Lo scienziato Perché è addestrata a rifiutare i miti, le superstizioni, le menzogne... Li chiami pure come vuole. Ed elimina qualsiasi scoria dal cuore del problema.

Il vecchio Forse elimina anche il cuore stesso.

Lo scienziato Uff! Neanche per sogno!

Torna a voltarsi verso la finestra.

Entra la Ragazza della scena prima.

Il vecchio Buongiorno, signorina.

La ragazza Buongiorno. Bella mattina, vero?

Il vecchio Se lo dice lei vuol dire che lo è, signorina.

La ragazza E se non lo dico?

Il vecchio Allora non lo è. È mattina... mattina per lei. Ed è tanto bella quanto lei pensa che sia.

La ragazza Non di più?

Il vecchio Neanche un briciolo di più.

La ragazza (*ridendo*) Questo rende la cosa ancora più gradevole!

Il vecchio Mi fa piacere. Mi fa piacere quando tutto è gradevole per tutti.

La ragazza (*scrutandolo con curiosità*) Strano, mi sembra di conoscerla.

Il vecchio Lei dice?

La ragazza Non so, c'è qualcosa di molto familiare nel suo volto. Ci siamo già visti?

Il vecchio Non mi stupirebbe.

La ragazza Ma dove? (*Riflette*) E quando? Dieci anni fa? Un secolo fa? Oppure... ieri notte?

Il vecchio Forse tutte e tre le volte.

La ragazza (*debolmente*) Forse.

Il vecchio Se è successo, è successo. Basta e avanza, no?

La ragazza Mi sembra di ricordare di aver parlato con lei. Più ci penso e più ne sono convinta. Mi sembra di ricordare di averle detto qualcosa...

Il vecchio Sì, signorina?

La ragazza Anche se non riesco a ricordare cosa.

Il vecchio No? Allora significa che non era importante.

La ragazza (*pensierosa*) Forse non lo era. Forse non lo era. Eppure... ho la sensazione che fosse molto importante per me in quel momento. Mi sembra che quando l'ho detto, fosse per me la cosa più importante del mondo.

Il vecchio Del mondo?

La ragazza O ben al di là del mondo.

Il vecchio O ben al di là del mondo!

Si scambiano uno sguardo in silenzio. Pausa. Da destra, entra L'innamorato della scena prima.

Attraversa la stanza allegramente. La ragazza lo vede e sussulta, come se un vago ricordo le

attraversasse la mente. Lui la guarda senza riconoscerla minimamente. Il sussulto di lei viene scambiato per un inchino. Lui la saluta con un cenno formale del capo, attraversa la scena ed esce da sinistra. Il vecchio rivolge a lei uno sguardo eloquente. Lo sguardo fisso di lei incontra il suo.

Il vecchio Ebbene?

La ragazza Ebbene? Forse quello che sto cercando di ricordare ha a che fare con lui? Non lo so... È come un sogno... Un sogno che ho quasi dimenticato. C'era anche *lui*? (*Il vecchio non le risponde*) Oh, mi aiuti! La prego, mi aiuti!

Il vecchio (*con delicatezza*) In che modo?

La ragazza Mi aiuti a guardare nel mio cuore. Mi aiuti a trovare la risposta. Ce l'ho sulla punta della lingua, ma sono nel buio più totale! Non posso trovarla da sola!

Il vecchio E invece deve. È così che funzionano le cose qui.

La ragazza Ma lei *sa*... E una sola parola da parte sua...

Il vecchio Rovinerebbe tutto. (*Pausa*) Quello che lei non è in grado di scoprire da sola non vale la pena di essere scoperto.

La pupa (*entrando come un uragano*) Ciao! Come va la vita? Non è che per caso avete visto il mio ragazzo? A dire la verità non è mio perché non ci siamo ancora presentati, non so se mi spiego! Ma in fondo l'amicizia cos'è? Appena l'ho adocchiato ho subito capito che era il mio tipo, e quindi è lo stesso.

Il vecchio Che aspetto ha?

La pupa Non lo conosce? È bellissimo e indossa un vestito di gran classe.

Il vecchio Mi pare che sia andato da quella parte.

La pupa Allora è dove andrò anch'io. Grazie mille, vecchio!

Fa per uscire.

La ragazza Scusa un attimo. Come fai a sapere che è il tuo "ragazzo"?

La pupa (*con aggressività*) L'ho visto prima io, hai capito tesoro? Chi trova una cosa se la tiene! *Esce da sinistra.*

Il vecchio (*alla ragazza*) Ebbene?

La ragazza Ebbene?

Il vecchio (*allo scienziato*) Lei che ne pensa?

Lo scienziato Non penso.

Il vecchio In che senso?

Lo scienziato La questione mi lascia del tutto indifferente. Queste sono solo sciocchezze. *Esce da destra.*

L'uomo rigoroso (*che durante gli ultimi minuti della discussione è entrato e si è tenuto sulla destra*) No, non è una questione indifferente. (*Si volta. Rivolgendosi allo scienziato che ormai è uscito*) Non è affatto indifferente, anzi è molto importante! Importantissima! (*Andando dalla ragazza*) Ovviamente lei non approva.

La ragazza Perché non dovrei?

L'uomo rigoroso La signorina ha apertamente ammesso di non conoscere quel ragazzo. Ha sentito anche lei, no?

La ragazza Sì.

L'uomo rigoroso Ebbene, è tutto sbagliato. Non va bene per niente. Dovrò fare una legge per regolamentare questi casi. Alla prima infrazione, (*si sfrega le mani sorridendo di gusto*) un'ammenda o la prigione; alla seconda, un'ammenda e la prigione; alla terza, se proprio ci dovesse essere una terza...

Il vecchio Vi buttiamo direttamente nell'olio bollente!

L'uomo rigoroso Le dirò, non è male come idea! Le dispiace se prendo nota?

Il vecchio Prego, faccia pure.

L'uomo rigoroso (*aprendo un grande block-notes e scrivendo*) Luogo... Data... Ora... Che ora è?

Il vecchio Mezzogiorno... Mezzogiorno in punto... Le dodici per lei.

La luce cambia di colpo.

L'uomo rigoroso (*scrivendo*) Le dodici.

Da sinistra, arrivano L'innamorato e La pupa, tenendosi a braccetto. Attraversano lentamente la scena dirigendosi verso destra.

L'innamorato È il destino – non può essere altro che il destino. È il destino che ci fa incontrare dai confini del mondo. Dal primo istante in cui ti ho visto, ho provato un brivido; come una scossa elettrica. Sapevo che io e te eravamo destinati l'uno all'altra fin dalla nascita del mondo. C'è qualcosa in te – qualcosa che non riesco a descrivere ma posso solo sentire; qualcosa che mi dice che sei fatta per me.

La pupa (*agli altri, con un cenno amichevole*) Sentite che parlantina ha il ragazzo?

L'innamorato Non capita spesso, almeno così mi hanno detto. Spesso un uomo passa tutta la vita a cercare la donna giusta per lui... La cerca in lungo e in largo, quando invece potrebbe essere proprio dietro l'angolo, e non la trova. Che tragedia! Che tragedia dev'essere! Due vite distrutte! Ma la fortuna, o la Provvidenza - chiamatela come volete - è dalla mia parte, e grazie a lei ho trovato... te!

La pupa (*mentre lui s'interrompe, incantata*) Vai avanti, amore!

L'innamorato Dopotutto, questo è quello che conta veramente nella vita, e sento che tu, solo tu, mi capisci. Siamo anime gemelle, attratte l'una dall'altra. Lo so. Ne sono sicuro. Sento che intuisce i miei pensieri prima ancora che io li esprima, perfino prima che io li pensi; sento che sai cosa voglio dire prima che io stesso lo sappia; sento che leggi nella mia mente come se fosse un libro aperto. Ho ragione?

La pupa Puoi scommetterci la vita, bello mio!

L'innamorato Vuoi sposarmi?

La pupa Eccome se lo voglio!

Scompaiono alla vista uscendo da destra.

Gli altri hanno osservato la scena con diverse espressioni del volto. Il vecchio, come sempre, ha lo sguardo di chi tollera la cosa bonariamente. La ragazza non sa bene se essere sorpresa, divertita o provare pietà. L'uomo rigoroso, palesemente ostile, ha continuato a prendere molti appunti.

L'uomo rigoroso Uno spettacolo davvero indecoroso, secondo me; indecoroso! Va contro le mie idee. È assolutamente inaccettabile!

La ragazza (gentile) In effetti sono male assortiti.

L'uomo rigoroso Cosa c'entra questo? Io sto parlando dei fondamenti del buon vivere!

Il vecchio E quali sono?

L'uomo rigoroso Lo so bene io quali sono. E questo mi basta. Li ho stabiliti per me stesso molto tempo fa. Farò una seconda legge. Andrà dritta al sodo: è ora di finirla con le mezze misure e con i patteggiamenti, perché io non li ammetto! Per la prima infrazione, prigione senza lavori forzati; per la seconda, prigione con lavori forzati; per la terza, se proprio dovesse esserci una terza...

Il vecchio Lavori forzati senza prigione!

L'uomo rigoroso La faccenda è seria, la prego di risparmiarsi le battutine! (*Si volta verso la ragazza*) Venga con me!

La ragazza Perché?

L'uomo rigoroso Ho bisogno di raccogliere le prove. Andrò a fondo nella questione; saprò tutto quello che c'è da sapere. Ci vorranno solo un paio di minuti, poi affronterò il problema... e sarò implacabile!

La ragazza Non sia duro con quel ragazzo. Gli uomini a volte sbagliano.

L'uomo rigoroso Io no. Mai!

Escono entrambi da destra. Il vecchio si accende la pipa, e la fuma. In quel mentre, entra il poeta.

Il vecchio Di cosa si sta occupando, mio caro?... Se vuole le dico l'ora. È pomeriggio. Sono le due per lei.

La luce cambia di colpo.

Il poeta (*controllando l'orologio*) Le due. Sì, è vero. Il mio orologio non si è più fermato. So che ora è. Ma non è per questo che sono venuto. Sono venuto per pensare. Lassù c'è troppo baccano. Questo è l'unico posto dove posso isolarmi da tutto.

Il vecchio E a cosa vuole pensare?

Il poeta Alle cose belle. Dentro la locanda di sicuro ce ne sono, no?

Il vecchio Secondo me, sì.

Il poeta Le ho cercate. Quando riuscirò a trovarle, scriverò dei versi immortali a loro dedicati. (*In confidenza*) Mi perdonerà, spero, per la franchezza con cui le parlo dei miei sforzi! Se mi trattenessi sarebbe falsa modestia.

Il vecchio Cos'ha scritto?

Il poeta (*con un sorriso seducente*) Ancora niente.

Il vecchio E perché?

Il poeta Non ho trovato un soggetto degno della mia penna. Se qui ci sono cose belle, dove sono?

Il vecchio Secondo lei se le vedesse le riconoscerebbe?

Il poeta Per ora ho trovato solo lotte, conflitti, sogni destinati a restare tali e speranze che non si realizzano mai.

Il vecchio E non ci ha trovato niente di bello?

Il poeta Ci ho trovato... il malcontento.

Il vecchio Succede sempre così in una locanda. Si critica il servizio, si è disgustati dal cibo, si fanno battutine sulle stanze, ci si lamenta degli altri ospiti, si trova la gestione discutibile... E poi, quando uno se ne va, la raccomanda ai suoi amici – sempre che ne abbia – e gli dice che per lui è stata un'esperienza magnifica. Glielo dica, glielo dica, che tornerebbe qui se solo potesse.

Il poeta Non ne sono così sicuro.

Il vecchio Faccia una bella cosa: passi pure il tempo a cercare di trovare... un bel niente! Guardi fuori quando invece dovrebbe guardare dentro; ma ogni tanto guardi dentro giusto per dire ai suoi vicini come lei pensa che dovrebbero vivere la loro vita. Faccia delle leggi e poi, se vede che non funzionano, ne faccia delle altre. E alla fine, se non è felice, se non ci trova niente di bello in questa locanda, dia pure la colpa al resto del creato, e non a se stesso, per questo!

Da destra entra La pupa seguita a diversa distanza dall'Innamorato e dall'Uomo rigoroso. Si sente la voce di lei prima ancora che entri in scena.

La pupa Smettila, ti dico! Smettila! (*Rivolgendosi agli altri*) Ehi, se sapete come farlo smettere, fatelo smettere! Fatelo smettere, vi dico!

Il vecchio Che succede?

La pupa Succede che di lui ne ho abbastanza! Non mi dispiace ascoltarlo – ha una bella parlantina, il tipo! Non mi dispiace neanche tenergli la mano – sono una tipa affettuosa, io! Ma quando l’ho sposato in ricchezza e in povertà, in salute e in malattia e finché morte non ci separi, non sapevo in che guaio mi stavo cacciando. Lo so adesso e non sono contenta, non sono affatto contenta!

L’innamorato Amore!

La pupa (*al Vecchio*) Sa com’è la mia vita con lui? Vuole che gliela racconti? Benissimo, lo faccio! Lei ce lo vede mentre sta lì in casa a occuparsi della stufa? Neanche per sogno, lui è uno di quei tipi romantici che non amano sporcarsi le mani. Lei ce lo vede, tra un anno, quando nascerà il nostro bambino, a stare sveglia la notte per cullarlo? Neanche per sogno, lo farà fare a me perché lui deve dormire altrimenti non riesce a pensare alle cose carine da dirmi. Lei ce lo vede mentre asciuga i piatti dopo che io li ho lavati? Neanche per sogno, lui è uno di quei tipi ornamentali, perfetti per andare a passeggio, ma in casa utile quanto un vecchio cappotto divorato dalle tarme! Ora quello che farò io è trovarmi un ragazzo giovane e robusto. Non dev’essere intelligente, basta che abbia il buon senso di fare quello che gli dico io! Non dev’essere bello, basta che mi dia la sua busta paga alla fine di ogni mese! E me ne frego se non parla come un professore, basta che sappia abbracciarmi e stringermi forte ogni tanto.

L’innamorato Amore!

La pupa “Amore”, ecco qual è il suo problema! Dice sul serio. Non sta scherzando: il sentimento che prova è reale. Si è fissato con me, il poveretto, e mi ha sposato. E pensa che lavorerò per lui come una schiava per il resto della mia vita! (*Si volta verso di lui*) Perché non hai lasciato le cose come stavano, eh? Io volevo che fossimo amici – solo amici – hai capito? Sarebbe bastato, non serviva andare oltre! Tu invece hai rovinato tutto! (*Rabbonendosi*) Là fuori c’è una ragazza che ti vuole. Vorrebbe stare con te. Ti regalo a lei. Sei suo... Su un bel piatto d’argento con tanto di contorno di patate! Ma per quanto mi riguarda, non contare più su di me! Mi dimetto. (*Sorride e lo prende a braccetto*) Da questa parte, tesorino!

Lo accompagna fuori, a destra.

L’uomo rigoroso (*che non si è perso una sola parola*) È vergognoso! Semplicemente vergognoso!

Il vecchio Perché?

L’uomo rigoroso Le persone devono andare d’accordo, e non litigare. Mi oppongo!

Il poeta Mi oppongo anch’io. Litigare non è una cosa bella.

Il vecchio Non sono fatti l’uno per l’altra. Non avrebbero mai dovuto mettersi insieme.

L’uomo rigoroso E questo cosa c’entra con il benessere della comunità? In che modo, se mi permette, questo si riallaccia alla dottrina del bene supremo? La legge non tiene conto delle

persone. Scandali come questo non possono, e non devono, continuare. È fuori questione. Cosa ne sarebbe della società se chiudessimo gli occhi di fronte a un comportamento del genere?

Il vecchio Se restano sposati faranno una vita d'inferno.

L'uomo rigoroso E chisseneffrega, capita a tante brave persone!

Il vecchio Saranno infelici.

L'uomo rigoroso Non se mi occuperò personalmente della faccenda. La risolverò nel modo più semplice possibile. Farò una legge che obbligherà tutti a essere felici. E ne farò un'altra che proibirà a tutti di essere infelici.

Il poeta Ottima idea!

Il vecchio A me sembra che lei abbia già fatto un bel po' di leggi.

L'uomo rigoroso (*con orgoglio*) Un centinaio!

Il vecchio E dove sono? Che ne è stato?

L'uomo rigoroso Sono state trasgredite, ignorate o violate. Ma rimedierò a tutto. Non c'è nulla di sbagliato nella locanda che non possa essere risolto con poche leggi ben formulate; nulla che non funzioni che non possa essere sistemato con una mezza dozzina di pagine di clausole scritte in piccolo. Quello che ci serve è la legge, sempre più legge, ancora più legge. Più leggi ci sono, più civiltà c'è; più civiltà c'è, più intelligenza c'è; più intelligenza c'è, più leggi ci sono. Mi è venuta un'idea, un'idea così assurdamente semplice che mi chiedo come mai non sia venuta a qualcun altro molto tempo fa: promulgherò una nuova legge che obblighi tutti a obbedire a tutte le vecchie leggi!

È semplicissimo! (*Apri il suo block-notes e scrive*) Luogo... Data... Ora...

Il vecchio È sera. Le sei. Sono le sei per lei.

La luce cambia di colpo.

L'uomo rigoroso (*scrivendo*) Le sei.

Il vecchio (*voltandosi verso il poeta*) E lei, cosa ne pensa?

Il poeta Sto ancora aspettando.

Il vecchio Aspettando cosa?

Il poeta Qualcosa di bello, qualcosa di veramente bello da immortalare nei miei versi.

Il vecchio E non l'ha ancora trovato? In tutto il trambusto che c'è qui ogni minuto; nella lotta per la felicità che qui dentro si consuma, lei non riesce a trovare qualcosa che si possa definire bello?

Il poeta Che assurdità! Inizio a pensare che non lo troverò mai.

Su queste parole entrano La ragazza e L'innamorato.

L'innamorato (*ripetendo esattamente la stessa battuta rivolta in precedenza alla Pupa*) È il destino – non può essere altro che il destino. È il destino che ci fa incontrare dai confini del mondo. Dal primo istante in cui ti ho visto, ho provato un brivido; come una scossa elettrica. Sapevo che io e te

eravamo destinati l'uno all'altra fin dalla nascita del mondo. C'è qualcosa in te – qualcosa che non riesco a descrivere ma posso solo sentire; qualcosa che mi dice che sei fatta per me.

La ragazza (*sorridendo*) Capita di sbagliarsi, tesoro mio; ma se l'errore non è grave, si può rimediare. E a volte si può rimediare anche quando l'errore è grave. (*Voltandosi verso Il vecchio*)

Lui pensa di sapere...

L'innamorato (*interrompendola*) Io so di sapere.

La ragazza (*con indulgenza*) Certo, tesoro, tu sai! (*Voltandosi di nuovo verso Il vecchio*) Ma io... io ricordo tutto! Ricordo che cosa le ho detto secoli fa. Ne sono sicura. (*Il vecchio sorride*) Qualsiasi cosa succeda, qualsiasi cosa possa accadere, il nostro amore ci terrà uniti per sempre.

Il vecchio (*dando una gomitata al Poeta*) Ecco qualcosa per lei!

Il poeta Ma questo non è bello! È una felicità patetica, rappezzata! (*Voltandosi verso la Ragazza*) Se fosse venuto da te fin dal primo istante e foste finiti l'uno nelle braccia dell'altra, sarebbe stato bellissimo. Sarebbe stato romantico. Sarebbe stato il soggetto perfetto per i miei versi. Ma prenderlo adesso, dopo che un'altra lo ha scaricato...

Il vecchio Fa parte della vita.

Il poeta È un infelice compromesso.

Il vecchio È la vita.

Il poeta Prenderlo quando è evidente che lui è ancora indeciso, è indegno. C'è solo una cosa che puoi fare: lasciarlo perdere. Qualsiasi altra scelta sarebbe un'offesa alla tua dignità.

La ragazza La felicità, in qualunque modo arrivi, e non importa quanto tardi, non è mai un'offesa alla mia dignità.

L'uomo rigoroso (*all'Innamorato*) Lei non deve fare una cosa del genere. Deve restare fedele alla sua prima scelta!

L'innamorato Non voglio.

L'uomo rigoroso La legge glielo ordina!

L'innamorato Ho commesso un errore.

L'uomo rigoroso Magari ne sta commettendo un altro!... Aspetti! Non faccia niente di avventato finché non torno! Aspetti!

Esce di corsa da destra.

Il poeta Rinuncia a lui! Abbandonalo! Sacrificati! Il tuo sacrificio sarà splendido!

La ragazza Preferisco essere felice che splendida.

Il poeta Respingilo! Restituiscilo alla donna che lo ha rivendicato per prima! Ridaglielo! Non umiliarti al punto da prenderlo tu dopo che lei lo ha rifiutato! Che ne è del tuo orgoglio?

La ragazza Preferisco essere felice che orgogliosa.

Il poeta Rifletti! Rifletti un attimo! La tua rinuncia sarà un gesto bellissimo! Sii infelice se devi; rimpiangi per tutta la vita quello che potrebbe essere stato; ma io, io scriverò di te! Nei miei versi immortali la tua storia risuonerà nei secoli dei secoli! Centinaia di anni dopo la tua morte, il tuo nome sarà ancora sulla bocca di tutti!

La ragazza Quello che succederà dopo la mia morte non mi interessa minimamente. Io vivo nel presente non nel futuro. La felicità è l'unica cosa che conta.

Il poeta Per te, forse; ma per me...

Il vecchio (*interrompendolo*) Ecco, bravo, ci dica quello che conta per lei! Sono curioso di saperlo.

L'uomo rigoroso ritorna accompagnato dalla Pupa.

L'uomo rigoroso L'ho convinta. Le ho aperto gli occhi. Le ho fatto capire che le inclinazioni personali vanno lasciate da parte di fronte agli alti ideali – i miei ideali. È pronta a fare il suo dovere.

Il vecchio (*con delicatezza, alla Pupa*) È davvero così, mia cara?

La pupa (*con voce spezzata*) Non voglio! Non voglio! Ma credo che lui ne sappia più di me! Io non ho cattive intenzioni. Sono una brava ragazza. Non voglio fare niente di sbagliato.

Il poeta Brava, ben detto! Così si fa! Un applauso!

La pupa Ci sono tante cose che non capisco, e questo è uno di quei casi. Non sono una cervellona, credo. Ma so che non dovevo sposarlo! (*Piange*) Non dovevo sposarlo! Non è l'uomo per me. Dovevo sposare un uomo diverso... completamente diverso, per avere la possibilità di essere me stessa. Era chiedere troppo? Non penso! Non avrei ferito nessuno né fatto alcun male. E non è troppo tardi, in realtà. Ma come faccio quando lui (*indica L'uomo rigoroso*) mi viene a dire come stanno veramente le cose?

L'uomo rigoroso Saprai di aver fatto la cosa giusta. Avrai dato il buon esempio. Avrai la coscienza a posto.

La pupa La mia coscienza è sempre stata a posto, grazie tante, e mi farà un gran bene d'ora in avanti; ma suppongo che lei abbia ragione. (*Si avvicina pateticamente all'Innamorato*) Nella buona e nella cattiva sorte, su, tesoro, andiamo! Farò un altro tentativo, se vuoi.

La ragazza Vuoi portarmelo via?

La pupa (*indicando L'uomo rigoroso*) Onestamente no, ma lui dice che devo!

La ragazza Voglio che resti con me.

L'uomo rigoroso Non può volerlo. La legge è contro di lei.

Il poeta Non puoi volerlo. Non sarebbe bello.

L'uomo rigoroso Deve imparare a rinunciare ai suoi desideri. Deve imparare a soffrire, se necessario!

La ragazza Soffrire? Soffrire? Non si preoccupi, lo imparerò presto. Qualcosa l'ho già imparato. Un misero compromesso - una felicità patetica e rappezzata - è tutto ciò che sono destinata ad avere dalla vita. Non è molto. Penso a ciò che avrebbe potuto essere. So cosa non potrà mai essere - e io... io ne soffro. Ogni donna ha diritto alla sua storia d'amore. Io sono stata defraudata della mia. Ma ne ho raccolto i pezzi, ne ho raccolto le particelle per costruire qualcosa di nuovo nella speranza di avere un giorno la *mia* storia d'amore - patetica, miserabile, rappezzata che sia - da custodire nella memoria.

L'innamorato (*sentendo l'impellente necessità di dire qualcosa*) Noi siamo una coppia d'innamorati.

La ragazza (*guardandolo tristemente; scuotendo il capo*) Innamorati? No, non noi! Siamo una donna che ha trovato l'uomo di cui dovrà occuparsi, e un uomo che ha trovato la donna che ha un tale bisogno di lui da essere disposta a sacrificarsi; due esseri umani - deboli, fragili, indifesi - destinati, forse, a rendersi infelici a vicenda, ma destinati anche, fin dall'inizio, a stare l'uno nelle braccia dell'altra.

L'uomo rigoroso Ciò non toglie che lei deve imparare.

La ragazza Imparare cosa?

L'uomo rigoroso (*gustandosi l'attimo di trionfo*) Deve imparare che le parole più belle che siano mai state concepite in qualsiasi lingua sono: "È proibito!".

Pausa carica di tensione.

La ragazza (*con veemenza, al Vecchio*) Lei che ne dice?

Il vecchio Non dico nulla, penso.

L'uomo rigoroso (*con alterigia*) Pensa? E con quale risultato?

Il vecchio Penso che non spetti a me dire qualcosa. È finito il tempo delle parole, è arrivato il momento di passare ai fatti!

Le luci cambiano di colpo. L'interno della locanda ora è immerso nell'oscurità. All'esterno si vede spuntare una luna celeste e fredda.

Il vecchio (*all'Uomo rigoroso*) È notte. È notte per te. Vieni con me! Vieni!

L'uomo rigoroso Dove?

Lo scienziato (*entrando di corsa e andando ad affacciarsi a una delle finestre*) Guardate! Guardate!

Il vecchio Vieni con me! Vieni!

Indietreggia fino alla soglia del portale. L'uomo rigoroso lo segue, in uno stato di trance.

Lo scienziato Guardate! Guardate!

Il vecchio (*varcando la soglia*) Vieni con me! Vieni!

Buio in sala.

Scena terza

Esterno notte. Il grande portale è quello della scena prima, con la differenza che a una delle alte finestre è affacciato Lo scienziato e all'altra Il poeta. La scena è fievolemente illuminata.

Si vede Il vecchio varcare la soglia e uscire, seguito dall'Uomo rigoroso.

L'uomo rigoroso (terrorizzato) Dove... Dove mi ha portato?

Il vecchio Non lo so neanche io. So solo che qui, nessuno ha bisogno di lei. Lasci che si gestiscano le loro vite da soli. Lasci che combattono per la felicità che cercano. Forse che così prima o poi... lei riuscirà a beccarli.

Lo scienziato (dalla sua finestra, al Poeta) Che cosa vede?

Il poeta Niente.

Lo scienziato È quello che sostengo io! Una volta varcata la soglia non c'è...

Il poeta No, aspetti! Aspetti! Vedo qualcosa! Non so cosa sia, ma la vedo!

Lo scienziato Non può essere! Non è possibile!

Si sposta sulla stessa finestra del Poeta.

L'uomo rigoroso (indicando Il poeta) Perché non si prende anche lui?

Il vecchio Perché per lui c'è ancora speranza. Ha sentito quello che ha detto?

Alla finestra lasciata libera dallo Scienziato, si affacciano La ragazza, La pupa e L'innamorato.

Scrutano tutti l'esterno.

Il vecchio (voltandosi verso di loro; alzando le braccia come in un gesto di benedizione) Se fosse in mio potere, per voi miei cari sarebbe giorno! (La luce all'esterno non cambia, ma una bellissima luce dorata invade gradualmente l'interno, esplode attraverso il portale e le finestre e si estende con i suoi raggi fino all'oscurità esterna. Con grande gioia) Ah!

SIPARIO